

Roberta Gregorio

A colorful illustration of a man with a beard and a blue cap riding a red scooter on a winding road. In the background, there is a hillside town with colorful houses in shades of yellow, orange, pink, and white. A large Italian flag is visible on the left side of the image.

IL PROFESSORE
Giaccometti

INDAGA A ROCCABELLA

ein mutiger Ermittler und sein Dorfalltag
in Italien – ein zweisprachiger Lernkrimi für Lernende
der italienischen Sprache

Il Professore Giacometti indaga a Roccabella

ein mutiger Ermittler und sein Dorfalltag in Italien –
ein zweisprachiger Lernkrimi für Lernende der
italienischen Sprache

Roberta Gregorio

1. Auflage

Copyright © 2021 Roberta Gregorio

Korrektur: Federica Di Pietro

Alle Rechte vorbehalten.

ISBN: 978-3-96891-044-4



Inhaber: Robert Wolff

Im Suren Winkel 23, 21365 Adendorf

Kontakt: info@schinken-verlag.de

10 casi per Giacometti



Primo caso: Giacometti e il cane	7
Erster Fall: Giacometti und der Hund	18
Secondo caso: Giacometti va in pizzeria	27
Zweiter Fall: Giacometti geht in die Pizzeria	39
Terzo caso: Rosalba e il furto	49
Dritter Fall: Rosalba und der Diebstahl	61
Quarto caso: Giacometti perde una scarpa	71
Vierter Fall: Giacometti verliert einen Schuh	83
Quinto caso: Ludovico e il pane	93
Fünfter Fall: Ludovico und das Brot	104
Sesto caso: Giacometti e San Pantaleone	113
Sechster Fall: Giacometti und der Heilige Pantaleone	124
Settimo caso: Filippo e il bar	133
Siebter Fall: Filippo und die Bar	144
Ottavo caso: Giacometti e il Karaoke	153
Achter Fall: Giacometti und das Karaoke	163
Nono caso: Giacometti e la sua Vespa	171
Neunter Fall: Giacometti und seine Vespa	182
Decimo caso: Giacometti e il Maresciallo	191
Zehnter Fall: Giacometti und der Maresciallo	202
Risposte/Antworten	211
Über die Autorin	224

Primo caso:
Giacometti e il
cane



È una giornata meravigliosa e calda. Oggi il Professore Giacometti si è alzato presto per annaffiare le verdure che crescono nell'orto dietro casa. Pomodori, zucchine, melanzane, cetrioli e peperoni. Anche quando non deve annaffiare le verdure si alza presto, all'alba. La verità è che non dorme bene. Troppi pensieri ...

Da quando è in pensione e non va più a scuola per insegnare italiano, la sua testa si riempie di tante domande. Perciò si dedica al giardinaggio, ma gli piace anche cucinare. E si vede. Il Professore Giacometti ha una grossa pancia, e dice sempre che dimagrire è impossibile. Ama il buon cibo con un bicchiere di vino rosso. Il suo vino preferito è il Barolo, con il suo gusto pieno e robusto, e il suo piatto preferito è la pasta al sugo, fatto con i pomodori del suo orto che lui raccoglie ad agosto. Poi ne fa delle conserve per avere sugo tutto l'anno.

Giacometti ha l'acquolina in bocca quando pensa alla pasta al sugo. Fa molto caldo e suda. Allora si alza il cappello dalla testa e si asciuga il sudore dalla fronte. Dall'orto di Giacometti si vede la strada che porta al paese Roccabella. La strada è stretta e tortuosa, come tutte le strade a Roccabella. Il paese è piccolo e si trova nell'entroterra campano su una collina molto bella. Roccabella non ha molti abitanti e Giacometti li conosce tutti. Perciò Giacometti si meraviglia quando vede un grandissimo cane nero sulla strada, e si chiede di chi sia, ma continua ad annaffiare.

Un'ora dopo, quando Giacometti ha finito di fare giardinaggio, lascia l'orto e va a casa. Davanti alla sua porta

d'ingresso, però, c'è il cane nero che dorme al sole. Il pelo è lucido e lungo.

«Buongiorno!», dice Giacometti, «Cosa ci fai tu qui?», chiede, ma poi pensa che dal cane non avrà risposta. Giacometti gli accarezza la testa e il cane apre gli occhi. Ha un collare blu. Giacometti cerca una medaglietta, ma non ne trova. Entra in casa per prendere una ciotola con dell'acqua fresca. Il cane lo aspetta fuori e appena vede l'acqua inizia a bere. Il rumore che fa il cane è divertente. *Slurp-slurp*.

Giacometti guarda l'orologio, sono le dieci. Decide allora di fare una breve doccia e di accompagnare il cane dai carabinieri. Forse qualcuno lo cerca.

Poco dopo Giacometti è pronto per andare in paese, dove si trova anche la Caserma dei Carabinieri, poco distante dalla piazza. Giacometti non ha una macchina, bensì una Vespa rossa. Lui mette un guinzaglio improvvisato al cane e indossa il casco. Dopo parte lentamente con il cane a guinzaglio. Solo pochi minuti più tardi Giacometti raggiunge la piazza di Roccabella. Parcheggia la Vespa e saluta i suoi amici che sono tutti seduti al sole davanti al bar. Giocano a carte e chiedono a Giacometti di avvicinarsi. Gli amici lo chiamano ancora Professore.

«Professore, il cane appartiene a te?»

«No, l'ho trovato, o meglio, lui ha trovato me.»

«Dove lo porti?»

«Dai carabinieri. Mi aiuteranno a trovare il padrone.»

Gli amici si guardano e ridono. «In bocca al lupo.»

Giacometti annuisce, perché sa che con i carabinieri di Roccabella si deve avere tanta fortuna, ma anche moltissima pazienza. Gli uomini in uniforme di Roccabella non sono molto veloci quando devono risolvere dei casi. Giacometti va comunque, perché pensa che sia il loro dovere aiutarlo. Allora attraversa la piazza con il cane e si reca alla Caserma, che si trova di fronte al Comune. La porta d'ingresso del Comune è spalancata e Giacometti vede Marta, l'impiegata dell'ufficio anagrafe. La chiama e la saluta: si conoscono, come si conoscono tutti gli abitanti di Roccabella. Marta si alza e viene alla porta.

«Questo cane è meraviglioso. Dove l'hai preso?», chiede Marta.

«Non è mio, l'ho trovato, o meglio, lui ha trovato me.» Giacometti nota che ripete sempre la stessa frase, ma non gli viene in mente come spiegare diversamente.

Marta accarezza il cane che le lecca la mano. È davvero un cane buono e Giacometti pensa che sia stato educato molto bene dal padrone o dalla padrona.

«Perché non lo tieni tu?»

«Se non lo cerca nessuno, può rimanere da me.»

Marta annuisce, poi guarda Giacometti. «Nessuno dovrebbe essere solo.»

Giacometti tossisce, è imbarazzato. Sa che Marta vuole uscire con lui, ma lui non è pronto. Marta è una donna elegante e

molto bella, mentre lui è solo un Professore in pensione. Con una grossa pancia.

Forse Marta riesce a leggere i suoi pensieri, perché gli chiede direttamente: «Quando ci vediamo per la pizza che mi hai promesso?»

Il Professore balbetta, dice qualcosa come: «Domani». Subito dopo si rende conto di quello che ha detto, ma è troppo tardi, perché Marta gli sorride felice.

«Va bene. Ti vengo a prendere domani», annuncia lei e se ne torna in Comune.

Giacometti si sente un po' frastornato, ma poi gli viene in mente il cane nero, che ha al guinzaglio, e prosegue per la Caserma.

Prima di entrare, Giacometti deve suonare al cancello.

«Sì, carabinieri?»

«Buongiorno, sono Giacomo Giacometti. Devo parlare col Maresciallo.»

«Va bene. Entri pure.»

I carabinieri aprono il cancello e la porta d'ingresso e poi Giacometti deve salire la scala. Uno, due, tre ... sette, otto, nove, dieci, undici ... sedici, diciassette scalini. Giacometti raggiunge il primo piano senza fiato. È la pancia che lo frena. Lui sa che deve dimagrire, ma pasta, pizza, tiramisù sono la sua passione. Non può vivere senza, è impossibile.

Finalmente Giacometti entra negli uffici dei carabinieri, dove viene accolto da un giovane in divisa. Giacometti sa che si

chiama Marco. Viene dalla Toscana e ha un accento un po' buffo.

«Buongiorno, Professore. I cani qui non possono entrare!», dice Marco.

«Sì, ma io sono venuto per trovare il padrone del cane. Mi faccia parlare col Maresciallo Esposito!»

«Il Maresciallo è impegnato.»

«Va bene. Io aspetterò.» Il cane nero si distende sul pavimento, come se avesse capito.

Marco sembra infastidito, ma continua a fare il suo lavoro, come se Giacometti e il cane non ci fossero.

Dopo un quarto d'ora di attesa, che costa immensa pazienza a Giacometti, finalmente il Maresciallo esce dal suo ufficio privato e lo chiama.

Stranamente reagisce per primo il cane. Si alza in fretta e va incontro al Maresciallo. In modo amorevole il cane alza la sua grande testa e la appoggia sulla pancia dell'uomo per essere accarezzato.

«Nerone!», esclama il Maresciallo Esposito. «Che ci fai qui?»

Giacometti inizia a capire. Nerone è il cane del Maresciallo.

«Era disteso al sole davanti casa mia», spiega Giacometti.

«Nerone deve essere scappato. Ma come è possibile? Forse non ho chiuso la porta stamattina. Sono felice che Lei lo abbia portato qui», dice Esposito.

Giacometti ed Esposito non sono grandi amici. Si sopportano

appena. Il Maresciallo sostiene che Giacometti lo disturbi troppo spesso con delle piccolezze che gli rubano solo tempo e Giacometti è convinto che un Carabiniere debba essere disposto ad aiutare sempre, anche quando si tratta di piccolezze. Questa differenza di opinioni li fa scontrare spesso, anzi, spessissimo. Tuttavia, in questa occasione, Esposito non esita a dare la mano a Giacometti con gratitudine. Giacometti spera che in futuro andranno più d'accordo.

«Nerone è il mio nuovo amico. L'ho adottato un paio di settimane fa», racconta il Maresciallo.

Il cane abbaia, come se avesse capito ogni parola.

Giacometti è un po' commosso, perché non si aspettava un gesto così gentile da parte del Maresciallo.

«È un bel cane davvero», dice Giacometti e poi saluta e va via.

Giacometti dalla Caserma va direttamente al bar. Ordina un caffè e si siede vicino ai suoi amici al sole.

«Allora, dov'è il cane nero?», chiedono gli amici.

«Ho trovato il padrone», risponde Giacometti.

«Come ci sei riuscito?», vogliono sapere.

«La soluzione si trova spesso davanti agli occhi», spiega e usa la sua frase preferita.

Filippo, il barista, viene e gli porta il suo caffè, che ha un profumo molto aromatico e invitante. Giacometti prende la bustina di zucchero, la strappa e versa il contenuto nel caffè, poi col cucchiaino lo gira. Beve il primo sorso e chiude gli

Der pensionierte Lehrer Giacometti ist ein typischer Signore mit italienischem Temperament, der gerne italienische Nudelsoßen mit frischen Tomaten aus seinem Garten zubereitet und natürlich auch italienischen Wein liebt. Seine Ruhe wird dadurch gestört, dass in Roccabella geheimnisvolle Dinge passieren: Eine Melone wird aus dem Supermarkt gestohlen, seine Brieftasche verschwindet in der Pizzeria oder ein einsamer Hund läuft ihm zu. Immer wieder versucht Giacometti die italienische Polizei, die Carabinieri, hinzuzuziehen, allerdings ist diese mittlerweile etwas genervt von dem alten Herrn, der in seinem Ruhestand wohl etwas zu viel Zeit hat. Schließlich sieht sich Giacometti gezwungen, die Fälle auf eigene Faust zu lösen, wozu er oft im Dorf unterwegs auf Spurensuche ist. Seine rote Vespa ist in Roccabella genauso bekannt wie er.

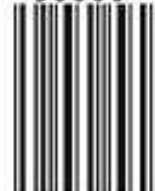
Dieses zweisprachige Buch (Italienisch/Deutsch) in einfacher Sprache wird Ihnen helfen, tief in die italienische Welt einzutauchen und Ihre Sprachkenntnisse zu festigen. Die spannenden Geschichten rund um das fiktive, typisch italienische Dorf Roccabella sind für Anfänger ebenso geeignet wie für Fortgeschrittene, die das Ambiente des italienischen Dorflebens erleben möchten.



ISBN 9783968910444



90000



9 783968 910444